



fondazione ente
dello spettacolo

Il mercato e l'industria del
cinema in Italia.

Rapporto 2009

seconda edizione

FONDAZIONE
ENTE DELLO
SPETTACOLO

Il mercato e l'industria del cinema in Italia.

Il progetto è stato avviato dalla
Fondazione Ente dello Spettacolo,

in collaborazione con

Cinecittà Luce S.p.A.

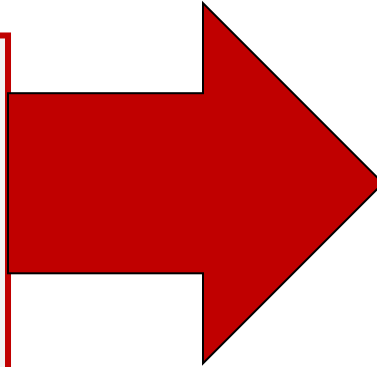
e con il sostegno della

Direzione generale per il cinema del Ministero per i

Beni e le attività culturali

Il mercato e l'industria del cinema in Italia.

Il Rapporto 2009 è il seguito naturale del precedente Rapporto che per la prima volta in Italia forniva un quadro organico di questo settore vitale dell'economia.



Nel Rapporto 2008 l'attenzione era rivolta al mercato e all'offerta e in questa ottica si era cercato di definire i confini di tutte le attività cinematografiche (il cui valore si avvicina 5 miliardi di euro).

Il mercato e l'industria del cinema in Italia.

In questa edizione si è cercato di individuare quelle imprese - fra le oltre 9mila attive - che con il valore della loro produzione contribuiscono da sole a oltre l'80% del volume d'affari complessivo (sempre sul fronte del mercato dell'offerta, beninteso) di tutto il settore. Lo stesso campione di aziende selezionato è passato da 285 a 650 società di capitali.

Per la prima volta inoltre si è cercato di determinare, sul versante degli investimenti nella produzione di film l'apporto non solo dei capitali privati e dei contributi pubblici del Fus, ma anche quello dei fondi europei e delle Regioni attraverso i Film Fund e le Film Commission. Apporto di cui si fornisce in termini di entità anche il confronto con i sistemi di finanziamento pubblico (comunitario, statale, territoriale) ai quali si ricorre negli altri Paesi europei.

Il mercato e l'industria del cinema in Italia.

Meno film a basso budget

** database di Cerved Business Information e Infocamere-Telemaco*

2008-2009

97 film prodotti, il 21,1% in meno rispetto ai 123 del 2008 e realizzati con risorse tutte nazionali



Il numero di film prodotti con soli capitali privati è passato da 82 a 71 (-13,4%), ma l'ammontare degli investimenti complessivi rispetto all'anno precedente si è ridotto di appena lo 0,4%.



*Quello delle opere realizzate con il sostegno dei contributi statali del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, è sceso invece da 41 a 26 (-36,6%) e il totale delle risorse finanziarie impiegate ha registrato un calo del 50,4%.**

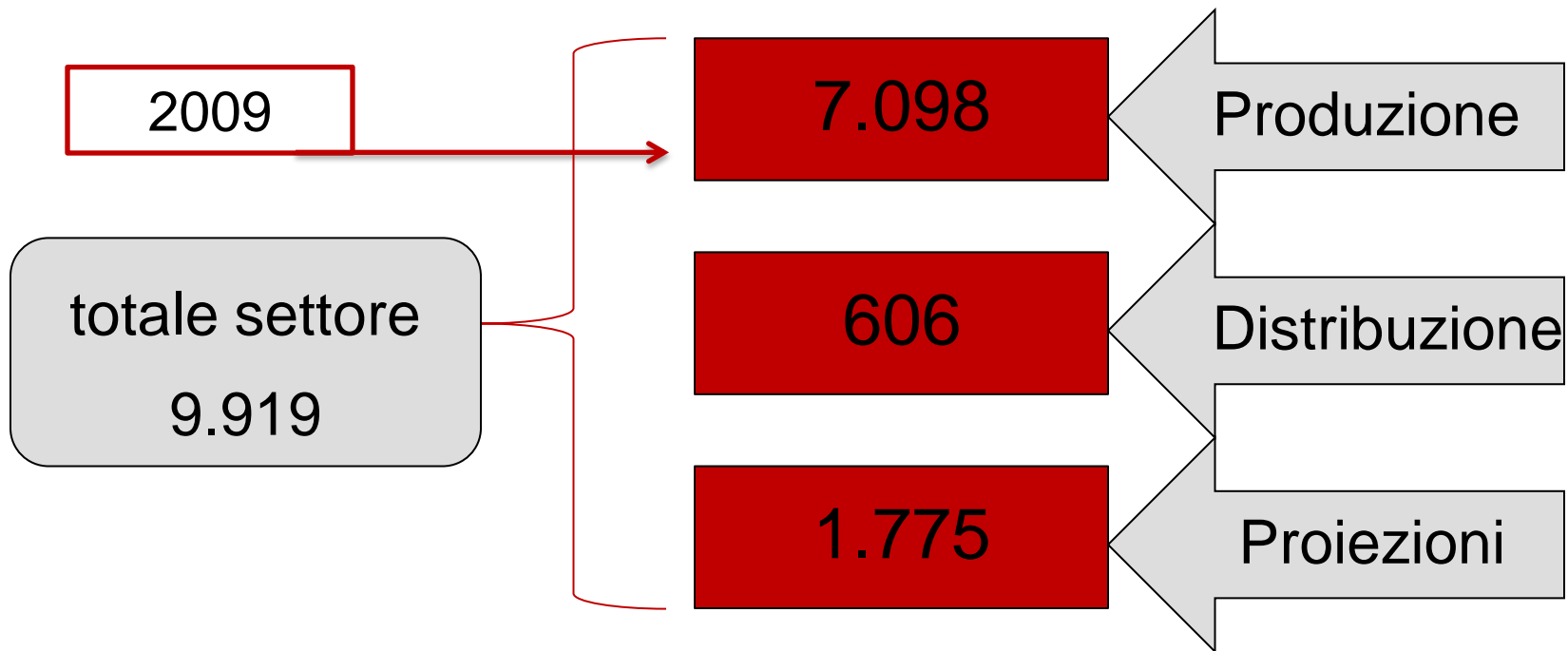
Saldo demografico negativo

10,6 mila imprese registrate e oltre 9,9 mila quelle attive

- L'anagrafe delle società cinematografiche presenta per la prima volta nel 2009 un saldo negativo.
- La costituzione di nuove aziende continua a essere sostenuta (616) ma procede a ritmi meno intensi (da 823 era passata nel 2007 a 733 e poi a 680 nel 2008).
- Le cancellazioni (819 nell'ultimo anno) mostrano un contestuale e sensibile incremento: le attività cessate, liquidate o fallite erano già salite da 603 del 2006 a 610 e poi a 770 negli anni seguenti.

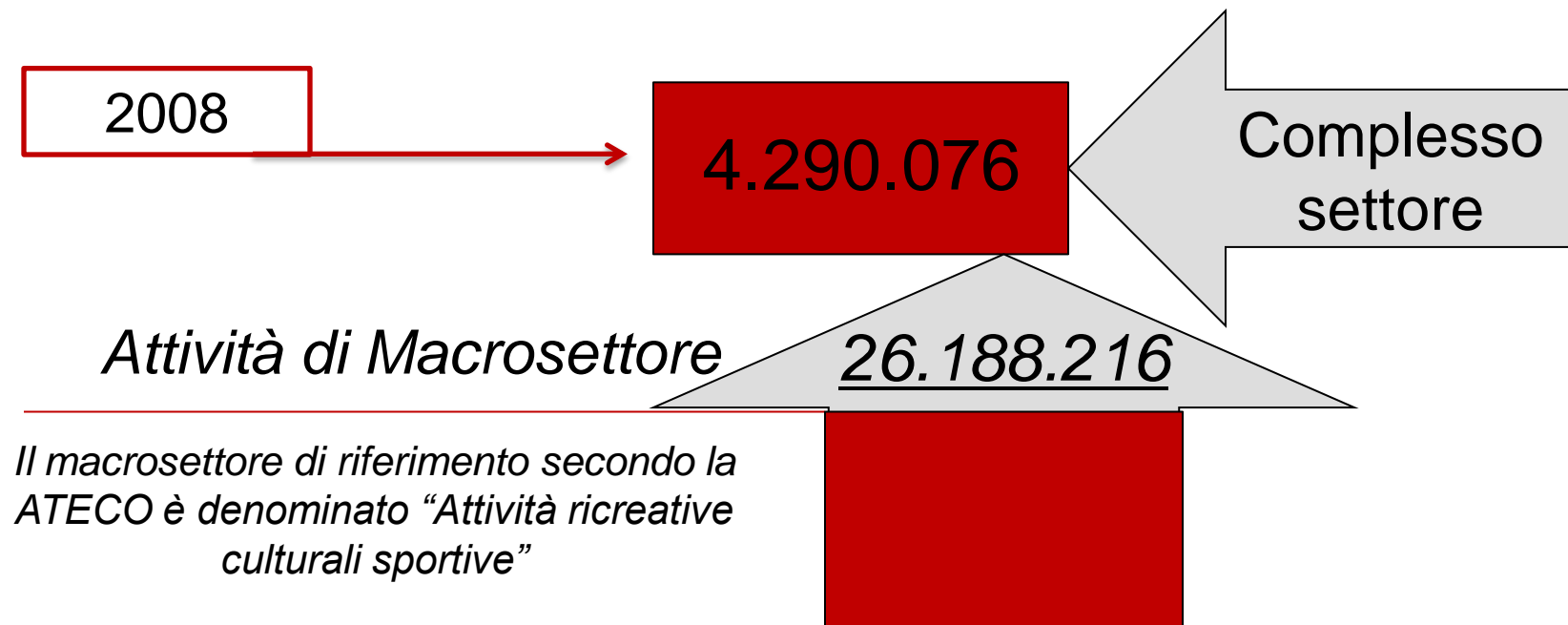
Saldo demografico negativo

Composizione del settore per comparti d'attività



Fatturato

Fatturato aggregato delle società di capitali del settore



Il mercato ...

- ❑ La cinematografia del paese è costituita principalmente da un corpo di piccole e medie imprese;
- ❑ operatori di dimensioni assai ridotte che contribuiscono con la loro attività (complementare o sussidiaria a quella dei cosiddetti *market maker*, ma a distribuzione diffusa su tutto il territorio) a rendere davvero consistente ed esteso il mercato dell'offerta

Classi di fatturato.

- La scala dimensionale per classi di fatturato resta l'indicatore più diffuso per riscontrare e valutare composizione, consistenza e salute dei diversi livelli ai quali operano tutti i soggetti.
- Delle 5.088 società di capitali che nel complesso operano nel settore, 4.207 (pari all'82,7%) con fatturato inferiore a 1 milione coprono appena il 10,4% del totale realizzato.

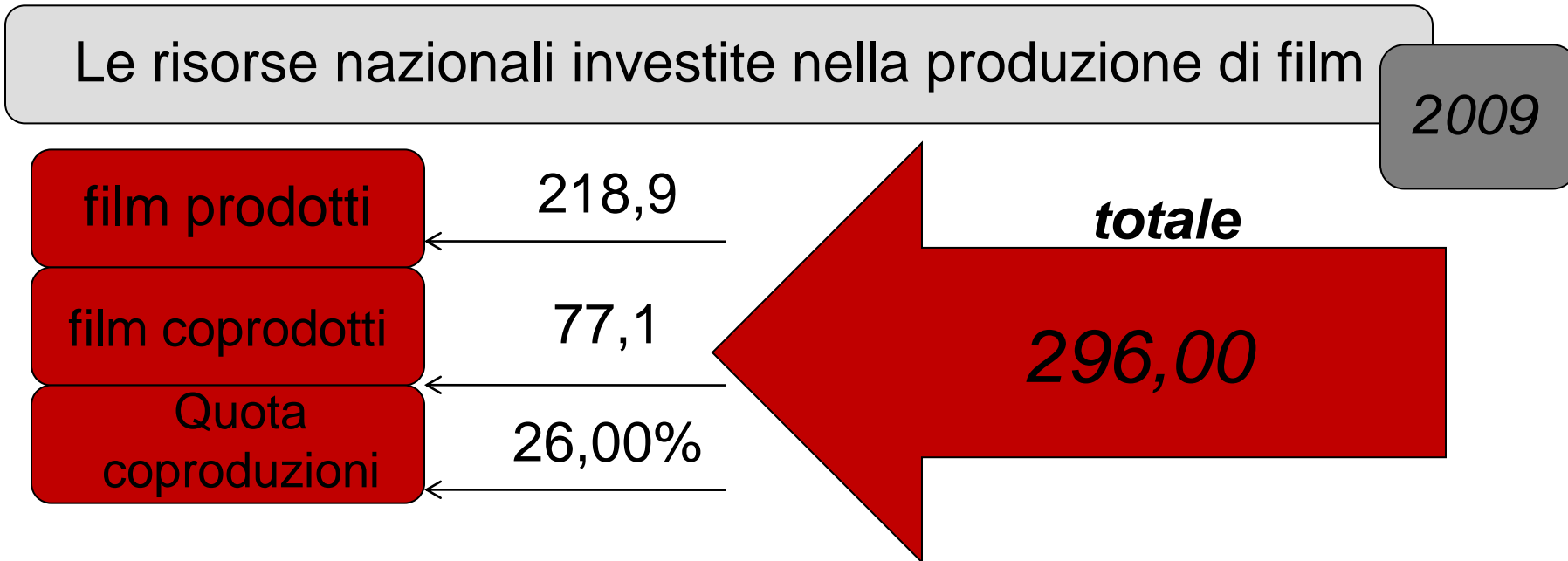
- ❑ *delle 3.624 imprese di sola produzione, 3.051 (ben l'84,2%) concorrono soltanto al 14,4% dei ricavi cumulativi;*
- ❑ *delle 474 aziende che si occupano di distribuzione, 361 (corrispondenti al 76,2% dell'intera categoria) raccolgono unicamente il 2,5% dei proventi complessivi;*
- ❑ *dei 679 operatori impegnati – sempre con ditte costituite nella forma giuridica di società di capitali - nell'esercizio, 534 (pari al 78,7% dell'insieme) contribuiscono solamente per il 15,8% al valore globale del comparto.*

Il mercato del lavoro.

□ I comparti cinematografici “romanocentrici” contano quattro imprese su dieci, oltre la metà di aziende e generano più del 60% di tutti i redditi da lavoro. Di qui nasce la conseguente influenza della capitale anche nel settore dello spettacolo, inteso nel suo complesso, a livello nazionale. Con una quota del 30% circa di addetti e del 35% dei redditi da lavoro, i “figli di Cinecittà” arrivano a determinare infatti i valori della produzione del macrosettore, indirizzandone le principali variazioni e le linee di tendenza sostanziali

La filiera dell'offerta.

□ Dal 2004 fino al 2008 le risorse finanziarie investite dal cinema nazionale non ha seguito un andamento lineare, a causa del gettito altalenante dei fondi pubblici. In rispondenza dei cali o degli incrementi dei finanziamenti statali anche gli investimenti privati registravano decrementi o aumenti, cambiando o invertendo la loro curva di tendenza.

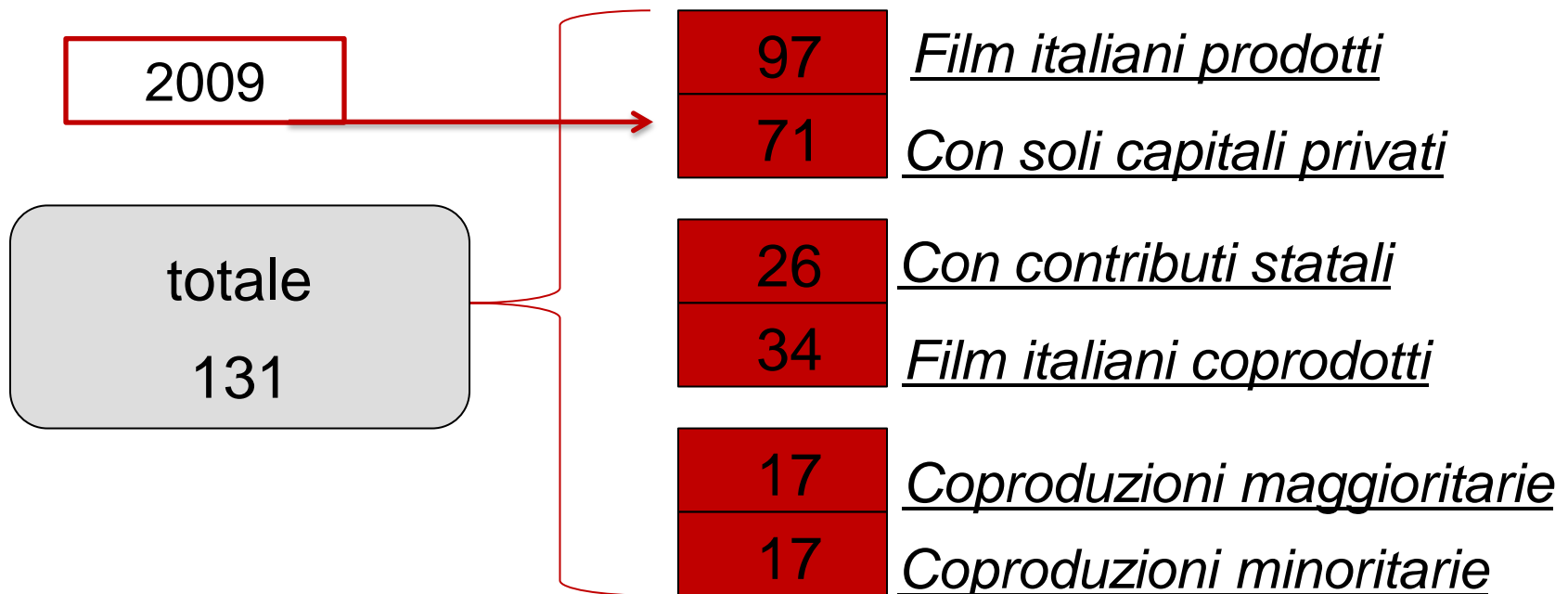


La filiera dell'offerta

□ Rispetto al 2008 il monte dei capitali privati destinato alle opere sia prodotte sia coprodotte ha ceduto appena lo 0,38%, mentre quello delle erogazioni Fus ha disperso addirittura il 46,47%.

La filiera dell'offerta.

Quante opere produce il cinema italiano



I fondi regionali.

□ *Si registra ad esempio la graduale crescita d'interesse e di presenza delle amministrazioni territoriali, sia regionali sia di comuni e province. Nelle istituzioni locali continua in particolare a diffondersi la costituzione delle cosiddette Film commission, agenzie preposte all'incentivazione delle attività cinematografiche sul territorio e create inizialmente allo scopo di promuovere l'offerta di location per le opere in lavorazione, l'organizzazione di rassegne e festival e la localizzazione di imprese.*